Agricoltori in crisi, Pasqua (M5s): “due disastri, la pioggia e la burocrazia regionale”

Il maltempo dei giorni scorsi ha pesantemente compromesso il raccolto della stagione. Agricoltura in ginocchio e ristori che potrebbero tardare ad arrivare. Il deputato regionale siracusano Giorgio Pasqua (M5s) punta il dito. “La Regione – dice – deve rivedere le assurde procedure per l’assegnazione dei risarcimenti agli agricoltori in difficoltà a causa del maltempo. Mentre gli imprenditori aspettano ancora i fondi del 2018, si ritrovano nuovamente in ginocchio dopo la recente alluvione che ha colpito in particolare il territorio di Lentini, nel Siracusano. Raccolgo quotidianamente il grido di disperazione di chi, dopo ripetuti danni alle produzioni e senza fondi per ripartire, potrebbe vedersi costretto ad abbandonare l’attività”.
Era già accaduto nel 2018 ed allora il governo stanziò delle somme “affidate alla Regione e alla Protezione civile regionale, che predispose i criteri per la ripartizione. Dopo le richieste degli imprenditori, corredate da perizie asseverate degli agronomi, solo a febbraio del 2021 viene pubblicato l’elenco delle istanze ammesse e si scoprono le incongruenze. Quella più eclatante riguarda la decisione di concedere agli agrumicoltori che avevano stipulato polizza assicurativa, per la copertura da danni da alluvione, il 100% del contributo e di concedere a quelli che non avevano stipulato polizza soltanto il 50%: una logica insensata, da parte di uffici che applicano esattamente al contrario i criteri che avevano stabilito. Su questo controsenso e su altri problemi, lo scorso 20 ottobre ho interrogato l’assessore all’Agricoltura, Toni Scilla. Ad oggi nessuna

risposta. Forse ha preferito dedicarsi alla kermesse politica del proprio partito anziché ai drammi che vivono gli agrumicoltori? Inoltre: dobbiamo prepararci a ripetere la stessa storia con i prossimi risarcimenti? Le imprese non possono subire una doppia alluvione, quella della pioggia e quella della burocrazia regionale", conclude Pasqua.

Riconvertire il petrolchimico, il futuro passa dallo status di area di crisi industriale complessa

Non proprio l'ultima spiaggia, ma di certo l'unica mossa possibile oggi per tentare di arrestare il declino dell'area industriale siracusana ed agganciare il treno della transizione energetica. Presentato il dossier per avviare l'iter di riconoscimento dello status di area di crisi industriale complessa. L'assessore regionale Mimmo Turano, insieme al presidente Nello Musumeci, ha illustrato il lavoro della Regione questa mattina, nel salone di rappresentanza della Camera di Commercio. Presenti deputati nazionali e regionali, il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, con i vice Claudio Geraci e Rosario Pistori, rappresentanti delle aziende della zona industriale ed i sindaci interessati in quanti finiti dentro la perimetrazione dell'area.
Lo status di area di crisi industriale complessa garantisce l'accesso a risorse straordinarie per investimenti, con l'occasione del Pnrr, sulla spinta della riconversione e riqualificazione industriale. Il protocollo d'intesa dovrà

essere presentato al Mise, per il riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa. L'istruttoria verrà svolta dalla direzione generale per la politica industriale e la competitività del Mise e, con esito positivo, arriva il riconoscimento di area di crisi industriale complessa. Un gruppo di coordinamento e controllo si occuperà, quindi, della realizzazione del progetto di riconversione e riqualificazione con interlocuzioni con aziende e amministrazioni interessate.
Non tutti i 21 comuni sono stati inclusi nella perimetrazione dell'area che assicura investimenti e agevolazioni. I tre centri della zona nord – Lentini, Carlentini e Francofonte – rumoreggiano e mostrano il loro malcontento. La Regione assicura che approfondirà il caso.
Oggi nella zona industriale di Siracusa operano circa 7.500 addetti, 3.000 diretti e circa 4.500 dell'indotto. Il personale operativo è altamente specializzato con diffusa esperienza professionale di saldatori, meccanici, tubisti, valvolisti, elettrotecnici e sistemisti.
Gli elementi di crisi sono rappresentati dall'elevato costo delle materie prime, dal costo dell'energia, quello del lavoro ma soprattutto il "prezzo" della Co2. L imprese che operano nell'UE pagano in base alle emissioni dei cicli produttivi. Un costo variabile oggi stimato attorno a circa 60 euro per tonnellata (erano 26 euro nel 2019).
Per intraprendere la strada della sostenibilità, si parla di investimenti pari ad oltre 3 miliari di euro. Progetti per avviare un progetto di decarbonizzazione produttiva affiancato da un miglioramento dell'efficienza energetica mediante la sostituzione progressiva delle fonti fossili con materie prime rinnovabili o a minor impatto. Questo scenario di transizione sarebbe più rapido e agevole con il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa. Si attiverebbero, infatti, risorse pubbliche dedicate, necessarie ad abbattere i costi di investimento delle imprese.
Cosa succederebbe senza quel riconoscimento? Si rischia di "minare la continuità aziendale delle singole imprese e, quindi, dell'intero polo", si legge nella nota predisposta

dalla Regione. Uno scenario “drammatico” considerando che la zona industriale siracusana “vale” l’8,16% del pil regionale.

Il numero uno di Confindustria, Diego Bivona: “Accesi i riflettori sulla crisi del petrolchimico”

A seguire con interesse la presentazione del dossier regionale con cui si richiede al Mise lo status di area di crisi industriale complessa per il petrolchimico siracusano c’era, ovviamente, il numero uno di Confindustria, Diego Bivona. Accompagnato da altri pezzi forti dell’industria siracusana, Bivona si è soffermato su questo passaggio storico che “accende i riflettori sulla situazione di crisi pre-esistene alla pandemia”. Si pone all’attenzione del governco centrale “una vulnerabilità del nostro sistema economico”, aggiunge Bivona. “Tutti ci auspichiamo l’avvio di un deciso processo di decarbonizzazione. Ma non si è ancora pronti a sostenere una transizione di questo tipo. I processi di conversione che le aziende mettono in campo, non producono alcun utile. Vengono incontro ai limiti imposti dalla Ue”. Quanto ai rapporti con la Regione, Bivona taglia corto: “leale collaborazione”. L’intervista completa qui:

Area di crisi industriale complessa, le parole del presidente Musumeci e Turano

Dossier per la richiesta dello status di area di crisi industriale complessa del petrolchimico di Siracusa. Le parole del presidente della Regione, Musumeci, e dell’assessore Turano.

Dossier per lo status di area di crisi industriale complessa: la rabbia degli esclusi

E’ il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio, a dare voce alla rabbia della zona nord della provincia di Siracusa. Lentini, Carlentini e Francofonte non sono stati inclusi della perimetrazione dell’area di crisi industriale, a differenza di altri centri viciniori. E questo taglierebbe loro fuori da investimenti e finanziamenti previsti invece per chi rientra nell’indicazione di quell’area. Ecco perchè Stefio ha chiesto alla Regione di rivedere posizioni e scelte.

Tragedia alla Fanusa: 61enne folgorato sotto la doccia, vani i disperati soccorsi

La tragedia si è consumata in pochi minuti, alla Fanusa, contrada marinara di Siracusa. Un uomo di 61 anni è rimasto folgorato sotto la doccia. Per cause ancora al vaglio degli investigatori, la scarica elettrica lo ha raggiunto proprio mentre si trovava sotto il getto d'acqua, in una doccia in muratura realizzata all'esterno dell'abitazione, una villetta. Un malfunzionamento dello scaldabagno elettrico una delle possibili cause.
Le sue condizioni sono subito apparse gravi. Immediata la mobilitazione dei soccorsi. Sul posto, in pochi minuti, sono arrivate due ambulanze, i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato. E' stato allertato anche l'elicottero del 118. I sanitari, appena a terra, si sono prodigati in un disperato tentativo di rianimazione sul posto protrattosi per oltre 20 minuti. Alla fine non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso.

La protesta degli infermieri del Pronto Soccorso, le reazioni della politica siracusana

Se lavorare all'interno del Pronto Soccorso di Siracusa è divenuto "complesso", al punto da spingere gli infermieri a

protestare in sit-in, è colpa delle scelte del governo regionale. A sostenerlo è il deputato della Lega, Giovanni Cafeo. “La pandemia ha rivoluzionato l’intero comparto sanitario ma a Siracusa, in particolare, la Regione ha deciso di dedicare la maggioranza dei posti letto pubblici proprio ai malati di covid, delegando alle strutture private convenzionate il resto delle degenze”. Il deputato regionale della Lega denuncia, quindi, la scelta dell’assessorato regionale alla Salute di causare il crollo dell’offerta dei posti letto con la conseguenza di affollare il Pronto soccorso. “Nonostante il conteggio ufficiale dei posti letto disponibili in provincia tenga conto delle strutture private, una recente circolare dell’assessorato alla Salute ha disposto l’impossibilità di trasferimento dei cittadini ricoverati per motivi di budget, causando un pericoloso sovraffollamento concentrato proprio nelle sale del pronto soccorso di Siracusa, con picchi anche di 60 persone ricoverate simultaneamente”.

Il parlamentare regionale della Lega ha annunciato una interrogazione parlamentare al Presidente della Regione ed all’assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza. “Si tratta come è evidente di una situazione inaccettabile nonché pericolosa, sia per i pazienti sia per lo stesso personale sanitario”.

“La pandemia è una brutta bestia con cui ormai da due anni facciamo i conti. Ma non si muore solo di covid e lo scotto di scelte errate non può essere pagato dal personale sanitario. C’è una pletora di pazienti affetti da altre patologie, che nel siracusano a causa del sottodimensionamento dei posti letto in strutture sanitarie pubbliche, sono costretti a ripiegare in quelle private. Una scelta che parte dall’Assessorato regionale alla salute e che non condivido per niente, anzi contrasto pubblicamente, in quanto a pagare dazio è il Pronto soccorso cittadino, preso d’assalto dall’utenza”. Lo afferma la deputata regionale di Forza Italia, Daniela Ternullo.

“Per tale motivo – insiste l’esponente di Forza Italia –

domani stesso presenterò un ordine del giorno affinché si possa allentare la morsa. I posti letto devono essere distribuiti più equamente tra le strutture pubbliche e quelle private. In provincia di Siracusa non c'è una sanità di seria A e una di serie B, con il rischio di oberare i già carenti infermieri – ma lo stesso discorso vale anche per i medici – del Pronto soccorso, in perenne regime di sovraffollamento lavorativo. Sarebbe anche più facile se potessimo esternare tali perplessità al direttore amministrativo dell'Asp cittadina. Peccato che da mesi non si provvede alla sua nomina, condizionando un intero comparto che in provincia è in costante".

Anche il segretario regionale di Articolo 1, Pippo Zappulla, ha presenziato al sit-in degli infermieri siracusani. "Al pronto soccorso i tempi di attesa sono lunghissimi, l'affollamento nei locali è tale da determinare difficoltà serissime a garantire il minimo di distanziamento necessario, si accumulano attese improponibili per la realtà legata alla pandemia che stiamo vivendo; quello denunciato dagli infermieri è un grave deficit di organico e di organizzazione", ha detto Zappulla. "Si denunciano carenze di organico insostenibili, manca il 50% di medici e si corre il rischio concreto che l'Ospedale gestito come Covid-Center scarichi anche sui cittadini, portatori di altre patologie, ulteriori gravi e pesantissimi disservizi".

Anche Rifondazione Comunista dalla parte degli infermieri. "E' fondamentale sostenere le loro rivendicazioni e la loro lotta. E i primi segnali incoraggianti sono già arrivati: il personale del Pronto Soccorso è aumentato di tre unità e la situazione non è drammatica come nei giorni scorsi. Si parla anche della riapertura parziale del reparto di Medicina, ma questo non basta. Occorre che vi sia l'immediata assunzione di medici e infermieri per raggiungere almeno il numero minimo previsto nella pianta organica e, soprattutto, la riapertura di tutti i reparti chiusi o accorpati. E' evidente che per tornare alla normalità è necessario che ci sia un aumento dei posti letto non covid e il mantenimento di quelli covid,

incrementando quelli totali”.

Festeggia sui social i domiciliari con una cena e insulti ai Carabinieri: arrestato, in carcere

La gioia per i domiciliari concessi al posto del carcere è durata poco per un uomo di Noto. Era stato arrestato pochi giorni fa per estorsione e condotto in carcere dai Carabinieri. Al termine dell’udienza di convalida, si era visto concedere gli arresti domiciliari dal gip del Tribunale di Siracusa.
Nonostante le prescrizioni impostegli dal Giudice di non comunicare con persone diverse dai suoi avvocati e dai parenti conviventi, l’uomo non ha resistito alla tentazione di usare i social per rivolgere epiteti sgradevoli ai Carabinieri, subito dopo l’uscita dal Tribunale di Siracusa.
Inoltre, poche ore più tardi, l’uomo ha postato su un noto social network alcune foto mentre consumava una cena con amici che non poteva frequentare, trovandosi agli arresti domiciliari.
Per sua sfortuna, sul web – oltre ai follower – ha attirato l’attenzione dei Carabinieri del Nucleo Operativo di Noto che hanno riferendo l’accaduto all’Autorità Giudiziaria.
Per le ripetute violazioni alle prescrizioni imposte, su ordine di aggravamento emesso dall’Autorita Giudiziaria aretusea, l’uomo è stato arrestato e condotto presso la Casa Circondariale “Cavadonna” di Siracusa.

Zona nord fuori dall’area di crisi industriale: la protesta di Lentini, Carlentini e Francofonte

Ci sarà la protesta dei Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte ad accogliere questa mattina, in Camera di Commercio, il presidente Musumeci e l’assessore regionale Turano. I due esponenti del governo siciliano presenteranno il dossier predisposto per il riconoscimento dell’area di crisi industriale complessa del Polo petrolchimico di Siracusa. Il piano “libera” risorse extra per investimenti, anche grazie al Pnrr.

Oltre ai comuni industriali di Priolo, Augusta e Melilli sono stati inclusi i “viciniori” ma totalmente esclusa è stata la zona nord della provincia. Che protesta con i sindaci di Lentini, Carlentini e Francofonte. Il primo cittadino di Carlentini, Giuseppe Stefio, lamenta di essersi addirittura rispondere dall’assessore Turano “ma dove si trova Carlentini?”. I suoi colleghi Lo Faro e Lentini non nascondono che si sarebbero attesi una interlocuzione diversa con la Regione che, invece, ha escluso dal dossier la zona nord. “Ci penalizzano, anche noi meritiamo di entrare nella perimetrazione dell’area di crisi industriale complessa. Senza voler fare una guerra tra vicini, ma perchè Ferla si e Carlenini no?!?”, si domanda il sindaco di Francofonte, Daniele Lentini. Ed anche Lo Faro (Lentini) condivide ed appoggia.

Il Partito Democratico di Siracusa ha manifestato “Piena solidarietà” ai tre comuni esclusi dall’iter per la richiesta al Mise della crisi industriale complessa. “Già a suo tempo –

dichiara il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno – avevo manifestato il malcontento per l'inspiegabile esclusione dell'intero triangolo nord della nostra provincia". "Ritengo che i mesi di silenzio della Regione e la totale mancanza di volontà nell'aprire un confronto con i sindaci di questi comuni sia un gravissimo errore politico e una mortificazione per tutto il territorio". "Il PD si schiera al fianco dei sindaci Rosario Lo Faro, Giuseppe Stefio e Daniele Lentini, contro un provvedimento ingiusto e discriminatorio".

L'ospedale di Siracusa si colora di viola per la settimana del Prematuro

L'Asp di Siracusa, attraverso il reparto di Neonatologia e UTIN dell'ospedale Umberto I diretto da Massimo Tirantello, celebra anche quest'anno la Giornata mondiale del Prematuro con una serie di eventi per sensibilizzare sulle problematiche del neonato prematuro e delle famiglie.
Per tutta la settimana, intanto, rimarranno illuminate di viola (colore del prematuro) la facciata dell'ospedale Umberto I e il balcone del reparto di Neonatologia al secondo piano. Il Comune di Siracusa ha provveduto ad illuminare di viola la Fontana di Diana in piazza Archimede.
L'iniziativa sarà presentata mercoledì 17 novembre 2021 alle ore 11 nell'area di ingresso dell'ospedale Umberto I di Siracusa, nel rispetto delle disposizioni anticovid, con una conferenza stampa presieduta dal direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra. Vi parteciperanno anche il direttore sanitario Salvatore Madonia, il direttore medico di presidio dell'ospedale Paolo Bordonaro, il direttore del

reparto di Neonatologia Massimo Tirantello e la presidente dell’associazione PI.GI.TIN Anna Messina.
Nel corso dell’incontro l’Associazione consegnerà i corredini da donare ai piccoli ricoverati preparati dal gruppo maglia mentre il maestro Gaetano Golino consegnerà una scultura in bassorilievo realizzata assieme a quattro alunni dell’Istituto Superiore Statale di Palazzolo Acreide. Altra opera artistica sarà consegnata da studenti dell’Istituto Tecnico Rizza di Siracusa.